

Napoli, dopo aver preso ed accecato il suddetto Mansone, tornò a comandar le feste; per poco tempo nondimeno, perchè *Guaimario* s'impadronì di quella molto ricca allora Città. La tenne egli per cinque anni e sei Mesi, dopo i quali Mansone tuttochè cieco ricuperò quel Ducato, e regnò dipoi altri nove anni.

Anno di CRISTO MXL. Indizione VIII.

di BENEDETTO IX. Papa 8.

di ARRIGO III. Re di Germ. e d'Italia 2.

**F**ONDATO sopra l'autorità di Galvano Fiamma scrisse il Sigonio (a), che il Re Arrigo dopo la morte del Padre fu sollecito a spedir Ambasciatori in Italia ad *Eriberto Arcivescovo* di Milano, per chiedere la Corona del Regno Italico di presente, e buona amicizia in avvenire. Sembra a me più verisimile, che *Eriberto* cercasse egli la grazia del nuovo Regnante, e che il maneggio si terminasse nell'Anno presente. Meritano d'essere qui riferite le parole dell'Annalista Sassone (b). Dopo aver egli detto, che Arrigo solennizzò la Pasqua in Ingeleim, seguita a scrivere così: *Illic etiam post Pascha Metropolitanus Mediolanensis adveniens, & de omni sua controversia, quam contra Imperatorem Conradum exercuit, satisfaciens, interventu Principum gratiam Regis promeruit, & iterum juramentis pacem fidemque se servaturum affirmavit; sicque Regem Agrippinam prosecutus, inde ad patriam cum pace simul & gratia Regis remeavit.* Pertanto venne sempre più a stabilirsi in Italia il dominio del Re Arrigo III. quantunque non resti memoria della di lui elezione in Re d'Italia, la quale è da credere, che seguisse in qualche Dieta de' Principi in Pavia o nel precedente Anno, o nel presente. Trovasi menzionata anche da Arnolfo (c) la riconciliazione suddetta, e si vede presso il Campi (d) una Donazione fatta dal suddetto Arcivescovo alla Badia di Tolla sul Piacentino, scritta Anno MXL. *Domini Henrici Regis Primo, nostri autem Archiepiscopatus XXII. Indictione VIII. Actum in Castro Cassano.* Fa egli menzione in quel Documento de' passati suoi travagli, e riconosce da Dio, e dall'intercessione de' Santi la sua liberazione. Ebbe in quest'Anno il Re Arrigo guerra col Duca di Boemia, ma con isvantaggio de' suoi. Seguitarono intanto i Longobardi e Normanni, che s'era-

(a) Sigonius  
de Regno  
Italiae l. 8.

(b) Annal.  
Saxo apud  
Eccard.

(c) Arnulf.  
Histor. Me-  
diol. l. 2.  
cap. 17.

(d) Campi  
Ist. di Piaca  
T. I. Appena